REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alamanni 41-43. Tel. Redaz.: 212.808 - 293.150
Tel. Amministraz.: 294.135. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia «Alba», Via Faenza. Tel. 287.392

Le Case del popolo respingono le accuse strumentali della DC

«Il nostro modo di scegliere e di aver scelto il terreno della democrazia non consente né margine di incertezze né possibilità di manovre speculative strumentali». Sono le precise parole con le quali il consiglio direttivo della Casa del popolo di Coverciano respinge le gravi accuse formulate, sui problemi dell'ordine pubblico dal segretario provinciale della Democrazia Cristiana Enzo Pezzale al termine dell'incontro a due con il segretario del PCI Michele Ventura. E sarebbero sottoscritte senza dubbio da tutte le Case del popolo dai circoli che con tradizione decennale operano nella realtà cittadina con iniziative di saldo e inequivocabile segno democratico.

Pezzali avrebbe affermato che in alcune Case del popolo vi sarebbero centri di intolleranza, che nelle case si sarebbero dati appuntamenti provocatori che in seguito hanno assalito sedi della DC.

Il partito comunista per primo, l'ARCI con un documento recente e ora l'Andreoni hanno respinto con fermezza questo attacco infondato e assurdo, nessuna copertura, nessun cedimento a quei gruppi che praticano la folle logica del partito armato.

La manovra della DC ha senza dubbio un risvolto più profondo che la polemica strumentale: tenta di far passare l'identificazione delle masse giovanili, effettivamente sottoposte, per le condizioni materiali e morali in cui si trovano ad uno stato di difficoltà e tensione non indifferente, con le cosiddette frange «autonome», e di far ricadere su chi discute, si confronta, lavora con e per i giovani, la responsabilità della copertura di gruppi violenti. La solida tradizione democratica delle Case del popolo replica da sola a tutto questo. Ben più in alto, afferma il consiglio dell'Andreoni, vanno cercate le vere responsabilità.

La mostra inaugurata dal presidente della Camera Ingrao

Chiusa la settimana Ucraina Al Bardini l'oro degli Sciti

Il saluto della città alla delegazione di Kiev - Rafforzati i legami sociali e culturali - L'ambasciatore sovietico annuncia la collaborazione tra l'Hermitage di Leningrado e gli Uffizi

Il presidente della Camera Ingrao ha inaugurato ieri la mostra «L'oro degli Sciti» allestita nel Museo Bardini. La apertura della rassegna ha coinciso con la conclusione della settimana ucraina organizzata per celebrare il decimo anniversario del gemellaggio tra Firenze e Kiev. Nel corso di una breve cerimonia nel salone dei Duecento la città ha salutato gli ospiti della delegazione sovietica in partenza per Roma. Erano presenti il presidente Ingrao, il sindaco Gabbuggiani, il vice sindaco di Kiev, Galina Nicolaievna Mengieros, l'ambasciatore sovietico in Italia Nikita Ryjov, le maggiori autorità civili e militari della città e della Regione.

Gabbuggiani, nel discorso di saluto ha brevemente illustrato l'importanza della mostra, realizzata con preziosi oggetti custoditi nel museo dell'Ermitage di Leningrado e già visitata da decine di migliaia di persone a Palazzo Ducale di Venezia. Anche questa iniziativa, ha detto il sindaco, rappresenta un passo avanti nella direzione di ulteriori scambi culturali e artistici tra i due paesi. E' inoltre una occasione importante per riscoprire il Bardini e reinserirlo nel grande circuito museo grafico cittadino e nazionale. Il sindaco ha poi ricordato la calda e amichevole accoglienza riservata dalla città alla delegazione ucraina nel corso della settimana.

Molti sono stati gli incontri con la popolazione dei quartieri, con la realtà produttiva, sociale ed economica di Firenze. Gli ospiti sovietici dal canto loro hanno ricambiato portando artisti di fama internazionale e allestendo spettacoli di altissimo livello che hanno suscitato estremo interesse.

Non si è trattato di contatti formali, ma di un effettivo scambio di informazioni sui problemi comuni, che hanno rafforzato il rapporto e ribadito il ruolo internazionale delle due città. Con sentite parole il vicesindaco di Kiev ha ringraziato Firenze dell'ospitalità mentre l'ambasciatore sovietico ha confermato che, nel quadro degli scambi culturali tra Italia e URSS verrà tra breve firmato un accordo per la collaborazione tra il museo dell'Ermitage e gli Uffizi.

Al termine della cerimonia le autorità hanno percorso a piedi il breve tratto di strada fino a piazza dei Mozzi, dove si trova il museo Bardini. Sul piazzale degli Uffizi un picchetto armato dei Lupi di Toscana ha reso gli onori militari. Poi, al museo, l'inaugurazione vera e propria. Il pubblico ha potuto così ammirare la bellissima collezione esposta e anche i capolavori e gli oggetti di cui il Bardini è ricco. Per l'occasione sono state riaperte dieci sale e ristrutturato l'intero edificio. La mostra resterà aperta fino a tutto il mese di gennaio.

Nella foto: **Il presidente della Camera Ingrao, il sindaco Gabbuggiani e il presidente della Regione Loretta Montemaggi all'inaugurazione della mostra.**

I lavoratori denunciano le disfunzioni dell'ospedale

E' ormai un male cronico l'affollamento a Careggi

Cinquanta malati in sezioni che ne potrebbero accogliere 28-30 — Inadeguata gestione — Baronie e clientelismi — Il consiglio di amministrazione sta varando la programmazione dei ricoveri

Più di una volta dalle finestre delle cliniche di Careggi sono volati i cuscini. Alcuni ricoverati meno gravi accettano con santa pazienza l'offerta di un guanciale sul quale sistemarsi in un angolino. Resistono per qualche ora poi, verso sera, spazientiti caraventano all'aria aperta il sobrio giaciglio.

Il sovraffollamento nel complesso ospedaliero di Careggi non è un problema di oggi; è un male cronico. L'autunno, tradizionale stagione in cui aumentano i ricoveri, lo ripropone in maniera drammatica.

Questa grave situazione creata dall'intasamento nella astanteria e nei reparti insieme alla inadeguata gestione del personale sono all'origine degli scioperi che hanno visto impegnati nei giorni scorsi i lavoratori dell'Arcispedale di Santa Maria Nuova al quale fa capo anche Careggi.

Ma vediamo cosa succede all'ospedale. Mancando una astanteria-filtro, cioè dei poliambulatori che aprano la strada alla programmazione dei ricoveri, il paziente che si presenta viene il più delle volte avviato subito ai reparti. Si approntano brandine, si trovano altri letti di fortuna, lo stesso personale non è più sufficiente. Facciamo qualche esempio. Una sezione di chirurgia dovrebbe avere come dimensione ottimale 46 52 posti letto con nove persone (infermieri, caposala e ausiliari) di turno la mattina e quattro di pomeriggio; spesso invece i pazienti sono più di 50. Una sezione di medicina che va dai 28 ai 32 posti-letto ha cinque persone di turno la mattina e tre la sera; accade invece che i pazienti sono più di 50.

Gli effetti del sovraffollamento pesano quindi non solo sui malati, ma sullo stesso personale che non riesce materialmente a prestare l'assistenza necessaria. Per decongestionare i reparti i lavoratori propongono la creazione di alcuni poliambulatori-filtro con il compito di vagliare attentamente le urgenze dei ricoveri. E' una proposta che il consiglio dei delegati sindacali ha avanzato da tempo; la direzione dell'ospedale, sostengono i dipendenti, non ha mantenuto gli impegni e ha sempre dato delle risposte evasive.

In questi giorni però qualcosa si muove; il consiglio di amministrazione di Santa Maria Nuova ha presentato un programma che prevede l'istituzione di alcuni poliambulatori. L'accettazione chirurgica e medica avverrà in collaborazione tra l'astanteria, il pronto soccorso e le due divisioni. Priorità assoluta sarà riservata ai pazienti che si presentano all'accettazione. Con un impegno preciso del consiglio i nuovi criteri sono applicati già in questa settimana. Si tratta dei primi embrioni del dipartimento di emergenza; il piano per la programmazione dei ricoveri prevede infatti la formazione di dipartimenti alcuni dei quali praticheranno le cure più urgenti ed altri la terapia meno intensiva. Il presidente del consiglio di amministrazione ha inviato anche una lettera ai primari universitari perchè si impegnino a lasciare il 10 per cento dei letti a disposizione dell'astanteria.

Una delle critiche più grosse che viene dal sindacato è la gestione inadeguata del personale. Chi decide gli spostamenti da reparto a reparto o la destinazione dei nuovi assunti sono troppo spesso i baroni e tutto l'apparato burocratico (direzioni sanitarie, capi-ripartizione, ispettori, funzionari amministrativi). Succede così che nel reparto del primario tizio c'è personale in sovrappiù mentre è insufficiente altrove; al momento di nuove assunzioni addirittura alcuni clinici si fanno avanti per chiedere egoisticamente nuovi infermieri. Altri fattori pesano d'altra parte su questa pratica: vecchie clientele, paternalismi, pericoli di discriminazione tra i lavoratori.

I sindacati fino ad ora non sono stati interpellati; mai che siano stati discussi con il consiglio dei delegati i vari spostamenti. I lavoratori chiedono invece una consultazione permanente.

Quasi sempre le decisioni prese dal consiglio di amministrazione e dagli organismi sindacali trovano nella palude burocratica un ostacolo ad essere applicate. Quando al contrario si tratta di provvedimenti che interessano certe baronie i ritardi non ci sono.

«Questo è vero — dice Andrea Nencini, membro del consiglio di amministrazione — . Permangono in alcuni settori dell'ospedale orientamenti politici e comportamenti burocratici che non solo non comprendono il nuovo ma lavorano per l'immobilismo. Si creano così discrepanze tra le indicazioni politiche del consiglio e gli stessi atti operativi nei settori dell'assistenza».

I lavoratori per realizzare una migliore gestione del personale e per avere un quadro esatto delle degenze nei reparti (entrate e uscite) propongono di usare di più il centro di calcolo. Avendo un quadro preciso è possibile facilitare e razionalizzare anche la mobilità, che i lavoratori accettano a patto che i suoi fini siano una maggiore qualificazione professionale e un miglioramento nell'assistenza ai pazienti.

Ad una diversa organizzazione del lavoro e quindi alla mobilità che si basa sul principio efficienza-democrazia si ispira anche il programma ospedaliero. Contenimento e qualificazione della spesa, qualificazione permanente del personale, superamento della politica del posti-letto sono questi i cardini di una nuova politica sanitaria a livello regionale che passa attraverso una nuova organizzazione del lavoro, l'unificazione degli orari; l'integrazione tra ospedale e territorio (consorzi socio sanitari), un nuovo modo di fare assistenza (per esempio Hospital Day).

Sono questi dei grossi problemi che si calano in un momento difficile. Le stesse cause della conflittualità negli ospedali vanno ricercate anche nel fatto che siamo in una fase di trapasso; l'ente ospedaliero non sarà più autonomo ma dovrà decidere nell'ambito della legislazione regionale. Quest'ultima d'altra parte è condizionata dai ritardi nei pagamenti del Fondo Nazionale ospedaliero.

I lavoratori protestano anche per gli orari degli ambulatori: non è tollerabile che molti cittadini facciano la fila fin dalle tre di mattina. Infine non accettano le esose forme di privilegio che ancora persistono tra le varie fasce di personale. Se un medico arriva in ritardo non succede niente, se lo fa un infermiere o un ausiliario si stende subito il verbale.

l. i.

Centinaia di studenti in visita alla mostra su Filippo Brunelleschi

L'andamento della mostra «Brunelleschi anticlassico» allestita nei chiostri di S. Maria Novella sta segnando un successo crescente: notevole l'afflusso delle scuole nell'ambito dell'iniziativa delle visite guidate. Ecco alcuni dati: fino alla fine del mese di dicembre sono state prenotate da scuole fiorentine e della Toscana di ogni ordine, grado e indirizzo, visite guidate che prevedono un afflusso di circa 200 studenti per mattina. L'organizzazione della mostra tiene a disposizione oltre 400 diapositive che vengono proiettate a richiesta degli insegnanti.

Sono stati inoltre avviati proficui contatti con le organizzazioni del tempo libero e della cultura. La Camera del lavoro di Firenze ha deciso di inserire la visita alla mostra nei programmi delle 150 ore: si tratta di una partecipazione attiva e diretta con interventi che sollecitano un rapporto diverso tra cultura e mondo del lavoro e, più in generale, con i problemi della gestione delle iniziative culturali. Analogo il discorso per quanto riguarda la partecipazione di ARCI, ACLI, ENDAS, ENAL.

Oggi alle 10,30 vi sarà una proiezione straordinaria di diapositive sulla basilica di S. Spirito illustrate e commentate da Laura Innocenti e Franco Foggi. Nel pomeriggio alle 17 il professor Ludovico Zorzi svolgerà nel corso di una conferenza il tema «La scenotecnica di Filippo Brunelleschi».

La conferenza di Zorzi, docente della facoltà di lettere e filosofia dell'università di Firenze, è centrata su un aspetto «minore» ma di notevole interesse dell'attività del grande architetto: l'applicazione delle esperienze maturate da Brunelleschi nell'esecuzione dei ponteggi per le architetture, nelle macchine e nelle strutture per la carpenteria e la cantieristica civile, nella tecnologia orologiaia e militare. Di particolare interesse l'illustrazione dei cosiddetti «ingegni spettacolari» di una sorta di semografie mobili approntate per movimentare alcune rappresentazioni sacre che si tenevano in chiese fiorentine. Il capitolo «teatrale» dell'operosità del Brunelleschi — documentato esclusivamente da fonti cronistiche, ma capostipite di una lunga tradizione apertasi nello spettacolo fiorentino — sarà visualizzato da un'ampia serie di diapositive concernenti varie ipotesi di ricostruzione delle macchine.

Minacciata la sospensione dell'erogazione del gas metano

Rischia la paralisi la Ginori Pozzi

Se la Snam attuerà il provvedimento i forni si fermeranno - I lavoratori di Sesto Fiorentino e Pisa difendono la produzione - Una vertenza che si trascina da 5 mesi - Le responsabilità della direzione

La Ginori Pozzi rischia di vedere bloccata l'erogazione del gas metano. Ciò complicherebbe un inevitabile raffreddamento dei forni, con la conseguenza di un crollo produttivo e la paralisi per un lungo periodo di ogni attività. Si è giunti a questa situazione a seguito della decisione della SNAM di chiudere l'erogazione del gas metano sia nello stabilimento di Sesto Fiorentino sia a Pisa causa il mancato pagamento da parte della Ginori-Pozzi, delle bollette per un ammontare complessivo a livello nazionale di circa 30 miliardi. Il raffreddamento dei forni è stato scongiurato per l'intervento dei lavoratori degli enti locali e della prefettura. A tale proposito a Milano si sono incontrati i dirigenti della Ginori Pozzi e della SNAM e sembra che quest'ultima abbia concesso una proroga sino a mercoledì per trovare una soluzione.

A giudizio del consiglio di fabbrica di Sesto Fiorentino si è giunti a questo stato di cose per le numerose inadempienze della direzione, manifestatesi anche in sede di trattativa che si protrae ormai da oltre 5 mesi.

Tutto ciò è finalizzato — a giudizio del consiglio di fabbrica all'ottenimento di un nuovo finanziamento pubblico a tasso agevolato. E' il caso questo, della messa a cassa integrazione a rotazione delle aziende del gruppo, specialmente nei settori sanitari piastrelle, del licenziamento dei lavoratori delle ditte di pulizia, del rinvio unilaterale dell'applicazione dell'accordo di gruppo sull'equiparazione dei trattamenti, del mancato pagamento e della rateizzazione del premio e ferie.

«Si deve all'intervento dei lavoratori ma anche alla presa di posizione del sindacato, della Regione e della prefettura — prosegue la nota sindacale — se oggi è stato possibile rinviare la decisione della SNAM

Inoltre sembra che circa 25 giorni fa vi sia stato un intervento della SNAM nei confronti della direzione generale della Ginori Pozzi e che quest'ultima non si sia nemmeno preoccupata di fornire una risposta in merito.

Sin qui la decisione dei lavoratori di fare pressione sulla direzione, intensificando la lotta, per risolvere i problemi aziendali e portare a conclusione la vertenza per la piattaforma elaborata a livello di gruppo.

SALVADORI — Martedì si svolge una manifestazione della zona S. Jacopino Osmannaro davanti alla sabbrica Salvadori. Con questa iniziativa le organizzazioni sindacali intendono rivendicare un impegno deciso dalla Salvadori nel campo della ricerca e dello sviluppo tecnologico.

Chiesto un incontro con il preside di Architettura

Per martedì mattina il coordinamento degli studenti precari di Architettura ha invitato il preside, i docenti e gli studenti ad un confronto sui problemi della facoltà. L'incontro è previsto alle ore 10 nei locali del biennio di piazza Brunelleschi. Il coordinamento chiederà al preside di informare gli studenti su quanto avviene all'interno e all'esterno della facoltà; riferire sull'incontro di Roma che si è svolto ieri

Si attende dal governo della facoltà una proposta didattica. «L'iniziativa di martedì — si legge in un documento — dovrà essere l'occasione per creare una forza studentesca capace di far riaprire la facoltà entro la prossima settimana».

Iniziativa nelle scuole dei nuclei socialisti

I nuclei socialisti hanno presentato ieri nel corso di una conferenza stampa un documento in cui si affrontano alcuni problemi del mondo studentesco.

La proposta dell'organizzazione si rivolge soprattutto alle scuole medie superiori: concretamente i nuclei socialisti lavoreranno per realizzare punti di aggregazione tra gli studenti all'interno degli istituti vale a dire centri e laboratori culturali autogestiti, consultori «che siano — afferma il documento — momenti di mobilitazione, di crescita di una alternativa culturale di base». Contemporaneamente i giovani socialisti hanno riconfermato il loro impegno per la prossima scadenza delle elezioni dei consigli di distretto.

Una donna in un'abitazione di via Fontana

Viene aggredita in casa da tre giovani rapinatori

Hanno bussato alla porta subito dopo che il marito era uscito - Va in questura a chiedere notizie del padre arrestato e scattano le manette anche per lui

Una donna è stata aggredita nella sua abitazione da tre giovani con la calzamaglia calata sul viso che volevano rapinarla. La drammatica aggressione è avvenuta ieri mattina poco dopo le 7,30 in via Fontana, nello stabile al numero 15. Ada Pirani Zaccara, di 48 anni, che abita con il marito al sesto piano del palazzo ha sentito bussare alla porta; il marito, operaio in una piccola industria alimentare dove si fabbrica pasta fresca, era appena uscito per recarsi al lavoro. La donna, prima di prire la porta ha chiesto chi la voleva. Ha sentito una voce maschile: «Abita qui la signora Pirani?». Si è rassicurato credendo si trattasse di un fattorino, ed ha aperto, ma si è trovata di fronte tre individui con la calzamaglia calata sul volto, che l'hanno sospinta in casa minacciandola.

La donna, spaventata ha urlato: i banditi hanno avuto un attimo di smarrimento, poi, per far tacere la donna l'hanno picchiata. Tre violenti colpi al capo. Quindi sono fuggiti prima che le urla della donna attirassero l'attenzione dei vicini di casa. Probabilmente i tre — che secondo la donna erano giovani — intendevano rapinare la Zaccaria.

• • •

DUE ARRESTI ieri nella stazione di Santa Maria Novella: gli agenti del commissariato Polfer hanno fatto scattare le manette ai polsi di un «topo di treno» e di un ladro di souvenir. Luigi Rodenghi, 36 anni, di Domodossola, insieme a due complici che sono riusciti a fuggire, aveva derubato un viaggatore di una valigetta «24 ore» e di un blocchetto di assegni sul diretto Milano-Roma «325». Sorpreso, è stato consegnato agli agenti. Su questo treno, negli ultimi tempi, si sono verificati numerosi furti.

Manette anche a Virgilio Madeddu, 22 anni di Carbonara. Due agenti in servizio di vigilanza, Francesco Napolitano e Giancarlo Taglia, hanno notato un giovane alla rivendita dei tabacchi della stazione particolarmente «interessato» ai suvenirs. Il Madeddu, senza farsi accorgere dal gestore del chiosco: si era impossessato di numerosi oggettini, per un valore di oltre venti mila lire.

• • •

ERA ANDATO in questura per chiedere notizie di suo padre che era stato arrestato nel pomeriggio: ma si è lasciato prendere dall'ira al punto che si è scagliato contro gli agenti di servizio con pungi e insulti ed è finito in carcere anche lui. Auro Della Torre, 23 anni, abitante in via Rocca Tebalda 399 si è presentato in questura verso le 20.30. L'arresto del padre lo aveva visibilmente scosso, ed il giovane ha insultato e minacciato i poliziotti. Quando hanno cercato di calmarlo lui si è scagliato contro gli agenti provocando loro contusioni e lesioni.

• • •

SCIPPO da due milioni e mezzo ad una cittadina statunitense in vacanza nel nostro paese: Vera Port Sidenio, 41 anni, è stata scippata della borsa da due giovani in moto. Vi custodiva 800 mila lire, duemila dollari e i documenti personali.

Analisi di un'esperienza

Un dossier dell'IRPET sulle leggi regionali

L'IRPET ha consegnato agli organi della Regione Toscana, alle segreterie regionali dei partiti e alle rappresentanze regionali delle organizzazioni sindacali e di categoria il secondo volume della serie «dossier» dedicato al dibattito sull'esperienza di programmazione nella prima legislatura delle regioni a statuto ordinario.

Il volume, il cui titolo è «dossier regioni», si presenta con le stesse cratteristiche di raccolta documentaria del precedente «dossier comprensori»

L'idea della pubblicazione di questo «dossier» è sorta dalla constatazione di una autonoma utilità dei materiali raccolti durante una ricerca, in corso di svolgimento nell'istituto, relativa appunto alle esperienze di programmazione condotta dalle Regiorni a statuto ordinario nella prima legislatura. La selezione di articoli riprodotti nel volume non riguarda la programmazione intesa in senso stretto, in quanto il dibattito sull'argomento, pur richiamando costantemente la problematica delle deleghe, si occupa anche dell'attività legislativa corrente.

Il «dossier regioni» dell'IRPET non si limita a ricomporre, con l'insieme degli articoli, il ventaglio tematico del dibattito ma tenta, con la relazione introduttiva che precede il materiale, di suggerire un'ipotesi di lettura atta a identificarne alcuni punti cruciali. Dall'analisi di ciò che è stato detto e scritto sull'esperienza delle regioni, sembra infatti che si possano identificare due diversi approcci alla valutazione del primo quinquennio regionale. In entrambi si prende atto dell'esigenza di una programmazione regionale e si riconosce la competenza delle regioni in materia. Ma nel primo approccio si afferma poi che le regioni, sia per lo scontro politico in tema di decentramento che per i numerosi problemi irrisolti di natura istituzionale e organizzativa, hanno svolto prevalentemente un'attività di tipo amministrativo e normativo. L'assenza di una politica di piano regionale viene però imputata a un complesso di ostacoli esterni e di resistenze interne all'azione regionale, che, quindi, non poteva di fatto esprimersi che nella produzione legislativa corrente.

La seconda interpretazione, invece, sostiene che, anche se le regioni non hanno «fatto programmazione» in senso stretto, si sono comunque poste, grazie alla scelta di operare in un «certo modo» nelle condizioni per poter sviluppare una politica di piano.

Al circolo Rosselli dibattito su «Eurocomunismo e eurosocialismo»

«Eurocomunismo ed eurosocialismo a confronto»: questo il tema del dibattito organizzato dal «Circolo Rosselli» per lunedì prossimo alle 21 nella sala delle Quattro Stagioni del Palazzo Medici Riccardi. Interverranno l'onorevole Fabrizio Cicchitto della direzione del PSI e il senatore Piero Pieralli membro del Comitato Centrale

Vietato al traffico il viale Volta

Dalle 9 di domani mattina, il viale Volta all'altezza di via Pacinotti - via della Piazzola, sarà chiuso a traffico per consentire i lavori di interramento di una tubazione SIP. Pertanto i veicoli diretti dal viale Volta in piazza delle Cure percorreranno via della Piazzola e via del Lasce per rientrare in viale Volta attraverso via Latini. I veicoli provenienti da piazza delle Cure diretti nel viale Volta - San Domenico - Fiesole, percorreranno il viale dei Mille e rientreranno nel viale Volta per via Pacinotti.

Da giovedì nuovi numeri telefonici

A partire da giovedì prossimo, gli utenti SIP aventi a tale data la numerazione compresa fra il 34000-34999 verrà variata in 364000-364999.

Aperta alla Fortezza la XIII «Preselezione moda»

Si punta sulla qualità per vendere all'estero calzature e pelletterie

L'apertura della XIII Preselezione Italiana Moda (mostra internazionale dei prodotti di base e complementari per calzature e pelletterie), avvenuta ieri mattina nei nuovi padiglioni del quartiere fieristico della Fortezza da Basso, coincide con un momento particolarmente difficile per la situazione delle nostre calzature. E' proprio dei giorni scorsi al notizia che l'esportazione italiana nel settore ha subito una flessione. Nel luglio scorso (si tratta degli ultimi dati resi noti dall'Associazione Nazionale calzaturifici italiani) sono state esportate 13.780.479 paia di scarpe con tomaia in pelle e cuoio, contro le 14.966.698 relative al corrispondente periodo dell'anno precedente (7,9 per cento in meno).

Un'analoga flessione si è registrata nelle calzature di gomma e materiale sintetico: complessivamente nel luglio scorso i produttori italiani hanno esportato 20.255.266 paia di scarpe, quota di gran lunga inferiore alle 23.239.994 paia esportate nello stesso mese del 1976. Complessivamente, quindi, risulta che la vendita all'estero di calzature è diminuita del 12,8

Sono queste cifre che, se non devono creare inutili allarmismi, devono per lo meno far profondamente riflettere sulle difficoltà che incontra la nostra produzione calzaturiera nei mercati stranieri. Diventando sempre più difficile fare concorrenza ai produttori dei paesi emergenti, a giudizio degli esperti è necessario puntare sulla qualità di prodotto allo scopo di consolidare l'indiscusso predominio italiano sui mercati di maggiore assorbimento: Germania Federale, USA, Gran Bretagna ed altri Stati della CEE. Pertanto, la XIII preselezione moda — alla quale partecipano 53 stilisti, 168 concerie, 190 produttori di accessori, materiali sintetici, tacchi e forme — assume, nell'attuale situazione, un ruolo molto importante. Solo, infatti, puntando sul fattore moda e sulla qualità dei materiali impiegati si può contenere la concorrenza dei Paesi emergenti.

Già, fin dalla mattinata di ieri, la rassegna è stata visitata da centinaia di produttori e operatori del settore, molti dei quali stranieri. La mostra resterà aperta fino a domani.

Antichi strumenti scientifici esposti all'istituto Salvemini

Gli antichi strumenti tecnico-scientifici, del sedicesimo e diciassettesimo secolo ed ancora perfettamente funzionanti, dell'istituto per geometri Gaetano Salvemini di Firenze sono da oggi in mostra nei locali della scuola. La ricca collezione è stata resituita al pubblico dopo lunghe ricerche effettuate dagli studenti e dai professori dell'istituto tecnico.

Una prima «apparizione» gli strumenti del Salvemini l'hanno già fatta in occasione della biennale antiquaria: proprio in quella sede si è visto l'interesse che suscitano, e si è perciò pensato di giungere ad una mostra stabile, con tutti i «pezzi» in dotazione all'istituto.

Ieri nell'istituto si è tenuta una discussione sulle possibilità di restauro, conservazione e destinazione delle antiche dotazioni tecnico scientifiche del Salvemini, alla quale hanno partecipato gli assessori alla cultura della Regione, Tassinari, della Provincia, Ravà, e del Comune, Camarlinghi.

Nella foto: **gli antichi strumenti esposti al «Salvemini».**